

Irene Ruiz Bazan, Politecnico di Torino
ireneruizbazan@gmail.com

Il fenomeno del reimpiego nella fondazione di nuovi paesi come conseguenza della realizzazione di bacini idrici. Il caso del portale della chiesa di San Pietro in Vincoli di Borgata Chiesa Pontechianale

Questa comunicazione approfondisce un caso particolare che si inserisce nell'ambito di una ricerca internazionale, il cui obiettivo è lo studio a livello europeo delle conseguenze della sommersione di insediamenti di piccoli paesi, per la realizzazione di bacini di raccolta delle acque per la produzione di energia elettrica. La ricerca vedrà lo studio sistematico e approfondito di ogni singolo caso nelle località alpine del Piemonte e della Lombardia, nell'ottica del Restauro e in relazione ai diversi fenomeni verificatisi a seguito della costruzione di dighe sull'architettura preesistente, la traslazione di alcuni monumenti, la loro ricostruzione o il loro oblio.

La somma di tutti i casi concreti permetterà di elaborare un quadro generale, comparabile con i casi europei. Capire caso per caso quali sono stati gli edifici o le loro parti considerati "da salvare" dalla sommersione, diventa fondamentale per indagare nel sentimento profondo della collettività su quali sono le immagini e le materie più importanti e quindi da considerarsi identitarie.

Nel 1942, si assiste proprio allo smontaggio del "pezzo" più pregiato, il portale tardo-romanico del XV secolo, della chiesa di San Pietro in Vincoli della frazione Chiesa, come conseguenza della creazione del lago artificiale, con la costruzione di una diga nell'alta valle Varaita (CU). Tutto il nucleo urbano della frazione Chiesa fu sommerso insieme al resto della Chiesa e al cimitero, ricostruiti poi in un'altra località nello stesso comune.

Il recupero di un elemento della chiesa, che poi venne montato su una nuova costruzione di fattura moderna, a cui è stato aggiunto un campanile in pietra simile sia a quello rimasto dentro al lago (e crollato in data recente) che anche a quelli costruiti nelle case del fascio, apre a una nuova concezione del fenomeno, lungamente apparso durante il medioevo, del reimpiego degli elementi architettonici.

Questo fenomeno è stato lungamente studiato sotto ipotesi ideologiche e pragmatiche. Il riuso di elementi architettonici tratti dai monumenti di imperi o dinastie precedenti aveva un senso trionfale, di spoglio dei nemici vinti, o di riappropriazione del passato. Dal punto di vista pragmatico si è più vicini al concetto del semplice riutilizzo di materiali già pronti. Nel nostro caso concreto, il reimpiego di questi elementi nei nuovi paesi si nutre di questi due valenze, che però mutano di senso: da una parte il senso ideologico primordiale e quello di diventare un sopravvivate, un testimone di ciò che era, costituirsi in memoria, ma dall'altra il senso pragmatico consiste nell'utilizzare questo reimpiego degli elementi per richiamare, attraverso un pezzo, l'intero di cui faceva parte che non esiste, ne esisterà più. Ma da questo elemento "salvato" si ricostruisce invece una nuova identità che, non scordandosi delle sue origini, dà però il via ad un nuovo capitolo nella storia del paese.

The phenomenon of reuse of parts of architectures in the foundation of new towns as a consequence of the creation of water basins. The case of the portal of the church of San Pietro in Vincoli in Borgata Chiesta di Pontechianale.

This communication studies a particular case that is part of an international research whose objective is the study at European level of the consequences of the submergence of settlements, for the construction of water collection basins for the production of electricity.

The systematic and in-depth study of each individual case in the alpine areas of Piedmont and Lombardy is analysed from the perspective of the building Restoration discipline. We study the different phenomena that occurred as a result of the construction of the dams with regard to the pre-existing architecture: the translation of some monuments, their reconstruction or their oblivion.

The sum of the study of all the specific cases will allow us to elaborate a general overview that could be compared with the rest of the studies that are being conducted in Europe. To understand on a *case by case* basis which were the buildings, or pieces of them, that were considered "to be saved" from the ascension of the water becomes fundamental to investigate the deep feeling of the community in regards of what they considered the most important part of the built heritage in their town.

In Borgata Chieda di Pontechianale, in 1942, it was carried out the dismantling of the most precious "piece" of the church of San Pietro in Vincoli, the late-Romanesque portal of the fifteenth century, as a consequence of the creation of the artificial lake with the construction of a dam in the upper Varaita valley (CU). The entire town was submerged together with the rest of the church and the cemetery, and another town was rebuilt upstream.

The recovery of an element of the church, which was mounted on a new church in modern language, opens us to a new concept of the phenomenon, long appeared during the Middle Ages, of the reuse of the architectural elements.

This phenomenon has long been studied under ideological and pragmatic hypotheses. The reuse of architectural elements taken from the monuments of previous empires or dynasties had a triumphal sense, of the counting of vanquished enemies, or of re-appropriation of the past. From a pragmatic point of view it is closer to the concept of simple re-use of "ready-made" materials. In the case we are studying, the reuse of these elements in the new town created as a consequence of the construction of a dam, is nourished by these two valences, but they change their meaning: on one hand the primordial ideological sense is to becoming a survivor, a witness of what it was, constituting itself in one sort of memory. On the other hand the pragmatic sense consists in reusing these elements to recall, through a piece, the whole of which it was part that does not exist, and will no longer exist as it was. But from this element we can rebuild a new identity that does not forget its origins.

Bibliografia

- BERNAD, BERNARDI, ESPOSITO 2009 - J.F. BERNAD, P. BERNARDI, D. ESPOSITO (a cura di), *Il reimpiego in architettura: recupero, trasformazione e uso*, École française de Rome, Roma, 2009 .
- BEVILACQUA 2002 - P. BEVILACQUA, *L'osso*, in «Rivista Meridiana», 2002, 44, pp. 7-13.
- CAMANNI 2002 - E. CAMANNI, *La nuova vita delle Alpi*, Bollati Boringhieri Editore, Torino 2002.
- DE LACHENAL 1995 - L. DE LACHENAL, *Spolia. Uso e reimpiego dell'antico dal III al XIV secolo*, Longanesi, Milano 1995.
- DEMATTEIS 2011 - G. DE MATTEIS, *Montanari per scelta: indizi di rinascita nella montagna piemontese*, Franco Angeli, Milano 2011.
- GARCÍA CUETOS 2014 - M.P. GARCÍA CUETOS, *Desmontes, traslados y reconstrucciones de monumentos. Soluciones "excepcionales" y su aplicación metodológica en la restauración del siglo XX en España*, in J. DELGADO RODRIGUES, *De Viollet-le-Duc à carta de Venezia*, Congress, Lisbona, Portogallo, novembre 20-21, 2014, Artis, Lisbona 2014, pp. 551-557.
- GIORDANO, DELFINO 2009 - E. GIORDANO, L. DELFINO, *Altrove. La montagna dell'identità e dell'alterità*, Priuli & Verlucca Editori, Torino 2009.
- INFOSSI 2010 - P. INFOSSI, *La vallata sommersa. Testimonianze ed immagini della frazione Chiesa di Pontechianale*, Museo del Mobile dell'Alta Valle Varaita e della tradizione culturale alpina di Castelponete, Castelponete 2010.
- REVELLI 2013 - N. REVELLI, *Il popolo che manca*, Giulio Einaudi Editore Torino 2013.

SETTIS 1984 - S. SETTIS, *Memoria dell'antico nell'arte italiana*, Vol. 1: *L'Uso dei classici*, Einaudi Editore, Milano 1984.